

IL PROGETTO

La Fondazione Magnani per il rilancio di Lomello

Dedicata ai coniugi Piero e Giuseppina, si occuperà di cultura, sport e sociale
«Lavoreremo con l'Università per la basilica. Tornerà la gara di marcia»

M. GRAZIA PICCALUGA

A Lomello e al territorio circostante Piero e Giuseppina Magnani sono stati sempre legati a doppio filo. Era il 1948 quando hanno avviato un maglificio a gestione familiare ma di alta qualità. Una realtà - la *Mapier* - cresciuta molto nei decenni successivi eppure rimasta per scelta sul territorio, dando lavoro a più generazioni del luogo. Industriali e filantropi, i coniugi Magnani avevano a cuore la loro comunità e si sono spesi nel sociale, nello sport, nella cultura. A loro è dedicata ora Fondazione Magnani, istituita dalla famiglia (in primis dalla figlia Mariella Magnani con il marito Giorgio Sempio e dalla nipote Marta Sempio) per proseguire nel solco della continuità.

«Abbiamo raccolto il testimone delle iniziative di interesse sociale e solidaristico avviate dai miei genitori - spiega la presidente Mariella Magnani, avvocato e professore emerito dell'Università di Pavia -. Penso alla donazione che fecero al Comune di un Centro Sportivo all'avanguardia e al sostegno alle gare internazionali di marcia che si sono svolte ogni anno, a Lomello, dal 1971, su impulso del grande allenatore di origine lomellina Pietro Pastorini. Gare che riprenderanno nel maggio 2025. E ancora il sostegno agli scavi archeologici di Villa Maria».

Nel 1984, infatti, l'archeologo inglese Hugo Blake, con Claudia Maccabruni dell'Università di Pavia, condusse la prima campagna di scavi nella Lomello romana. Il so-



La Fondazione Magnani è stata istituita per proseguire le attività filantropiche dei creatori della *Mapier*

gno di realizzare un parco archeologico non è però mai decollato. Eppure Lomello custodisce un patrimonio importante, che fatica a promuovere. E' invece già realtà la collaborazione della Fondazione con il corso di restauro architettonico della professoressa Olimpia Niglio dell'ateneo pavese.

IL BANDO PER IL GIUBILEO

«Abbiamo bandito un premio nazionale per la migliore tesi di laurea, dottorato, specializzazione in restauro di opere religiose - dice Magnani -. Il bando, che ha già avuto, tra gli altri, il patrocinio dell'Università di Pavia e della Diocesi di Vigevano, e ha un comitato d'onore



La presidente Mariella Magnani

una giuria di altissimo profilo, sarà pubblicato nei prossimi giorni e consegnato nel 2025, anno giubilare e millenario della basilica di Santa Maria Maggiore, il cui programma sarà accompagnato

dalla Fondazione». Il progetto è di creare proprio a Lomello, utilizzando le strutture logistiche della Fondazione, un sostegno a scuole o centri di restauro aperto a studenti e studiosi di tutte le nazionalità.

«Esistono tante iniziative disperse in mille rivoli, non coordinate tra loro, anzi spesso in competizione - riflette Mariani -. Prendiamo la Strategia nazionale e regionale per le aree interne, di cui la Lomellina fa parte, che ha scontato una mancanza di coordinamento e di visione. La nostra ambizione è quella di agire in sinergia con le diverse iniziative e laddove sia possibile agire come polo di aggregazione». —